

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE**

2017 / 2019

Questa Amministrazione ha approvato, sottolineando con forza l'incongruenza dell'adempimento reso atto meramente burocratico dalla situazione oggettiva, il primo Documento Unico di Programmazione (DUP) con atto giuntale n. 223 del 29.12.2015, documento che è stato presentato al Consiglio comunale in data 07 gennaio 2016.

Con successiva delibera n. 22 del 28.06.2016 il Consiglio comunale ha a sua volta approvato il DUP, in analogo contesto. Nella stessa seduta è stato altresì approvato il Bilancio previsionale 2016-2018.

È oramai opinione ampiamente condivisa che il DUP non rappresenta, in questa situazione, un adempimento di reale valore programmatico ma comunque si ritiene di procedere nella presentazione al Consiglio del documento, anche se si ripresentano in questa sede le medesime perplessità e criticità già ampiamente dettagliate nei documenti citati nonché ben evidenziati dal comunicato stampa dell'ANCI del 19 luglio, che si riporta: "A seguito della richiesta dell'Anci rivolta alla Conferenza Stato-Città e al Ministro dell'Interno Alfano per accordare una proroga del termine per la presentazione del Documento unico di programmazione (DUP), si è svolta il 19.07.2016 una riunione tecnica presso la Conferenza.

Nonostante le ampie motivazioni più volte espresse dall'Anci e nella stessa riunione, la Presidenza del Consiglio ha espresso contrarietà a qualsiasi proroga di termini, indicando quale obiettivo prioritario il ravvicinamento dei termini di approvazione del bilancio di previsione, che dal 2018 dovranno rientrare nel termine ordinario del 31 dicembre, mentre per il 2017 dovrebbero essere transitoriamente portati al 28 febbraio 2018. Come è noto, la concentrazione di scadenze al 31 luglio (DUP, verifica degli equilibri e assestamento generale) rende particolarmente gravoso il lavoro degli uffici finanziari comunali, già oberati da molteplici adempimenti sovrapposti e da rilevanti cambiamenti di regole derivanti dalla nuova contabilità e dal nuovo saldo di bilancio, ma anche depauperati nel tempo di risorse essenziali e non recuperabili in presenza di vincoli anacronistici sulle assunzioni.... Si ricorda che il termine per la presentazione del DUP è meramente ordinario. Comunque i Comuni saranno in grado di sopportare anche questo adempimento formale che speriamo grazie ad alcune modifiche chieste e recepite nel decreto legge n.113 potrebbe risultare meno gravoso in termini procedurali. Non si fa un buon servizio al più efficiente funzionamento delle istituzioni puntando solo al rigore delle scadenze senza darsi obiettivi ormai ineludibili di semplificazione e radicale abbattimento di vincoli amministrativi e contabili. La capacità di cogliere la realtà dei problemi e la conseguente flessibilità delle soluzioni è l'unico efficace e concreto metodo di governo"

A seguito della richiesta dell'ANCI è stata comunque convocata per il 28 luglio 2016 la Conferenza stato città ed autonomie locali al fine di discutere, tra l'altro, il differimento del termine per la presentazione del DUP 2017 – 2019.

Non vorremmo apprendere dai quotidiani, come in altri casi, che proprio il 28 luglio è stato concordato lo slittamento del termine.

In linea puramente teorica il DUP dovrebbe essere infatti uno strumento utile alla guida strategica ed operativa degli enti locali e costituire il presupposto necessario per la predisposizione di tutti gli altri documenti di programmazione. In realtà, al contrario, lo Stato e la Regione condizionano pesantemente la politica degli enti locali e questo strumento fatica ad assumere una veste diversa da quella dell'ulteriore incombenza burocratica. Ad oggi mancano gli strumenti di programmazione statale e regionale per il 2017 – 2019 e non si conoscono i contenuti della Legge di stabilità regionale 2017 e del collegato alla manovra di bilancio regionale 2017. Non va sottaciuto inoltre come, tra l'altro, la recente legge regionale n. 10 del 29 giugno 2016, con l'art. 12, abbia nuovamente rivisto i criteri posti alla base del supporto finanziario regionale agli enti locali e come, con l'art. 42, siano state dettate nuove norme per l'attribuzione di risorse, modifiche in vigore già per l'anno 2016.

Restano da verificare gli effetti che potrebbe avere la sentenza della Corte costituzionale n. 188 del 2016 in relazione alle somme trattenute in eccedenza dallo Stato sul sovrappiù IMU. La Corte infatti si è espressa evidenziando come le manovre statali in materia abbiano gravemente sottovalutato il gettito effettivo dell'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI) e sovrastimato il gettito dell'IMU, determinando "l'accentuata contrazione delle risorse fiscali a disposizione della Regione in assenza di qualsiasi meccanismo compensativo". Per effetto di questa sentenza le somme trattenute in eccedenza dallo Stato dovranno essere restituite alla Regione e quindi alle Comunità locali del suo territorio, con le modalità e tempistiche in questo momento non conosciute.

Permane pertanto la massima incertezza del quadro dei trasferimenti riconosciuti agli enti locali.

Sono state approvate, come accennato in sede di aggiornamento del DUP, nuove modifiche alla legge regionale n. 26 del 2014 inerente la riforma delle autonomie. L'intervento della legge regionale n. 10 del 28 giugno 2016 (pubblicata sul BUR del 29 giugno) ha infatti nuovamente inciso in tema di funzioni e competenze degli enti locali, associazioni intercomunali (rendendo pertanto inutile la delibera consiliare adottata solo in data 28.06.2016 n. 28) e scioglimento delle Comunità Montane.

Come è noto il Consiglio comunale di Gemona con deliberazione n. 49 del 15.10.2015 ha stabilito all'unanimità di non procedere all'approvazione dello Statuto dell'UTI, così come predisposto dal Commissario regionale: le sentenze del Tribunale Amministrativo che hanno in parte riconosciuto le doglianze dei Comuni ricorrenti in quanto hanno annullato le delibere della Giunta regionale e gli statuti approvati dal Commissario.

Proseguendo comunque il proprio percorso, la Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato la declaratoria che individua le attività ascrivibili alle funzioni comunali delegate alle Unioni territoriali intercomunali (Uti), funzioni elencate negli articoli 26, 27 e 28 della legge regionale 26 del 2014.

Ovviamente proprio a ragione della situazione effettiva e delle criticità evidenziate e constatato che pertanto resta ancora tutto da riscrivere lo sviluppo futuro delle autonomie locali, si ritiene che non possa essere effettuata in questo momento una seria programmazione che investa a largo spettro tutte le attività e le funzioni dell'Ente.

Per quanto concerne poi la programmazione degli acquisti e delle opere pubbliche, si precisa che l'art. 216 del recente d. legs. 50 del 2016, in attesa dell'attuazione di un decreto ministeriale, prevede espressamente: *“Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 21, comma 8, si applicano gli atti di programmazione già adottati ed efficaci, all'interno dei quali le amministrazioni aggiudicatrici individuano un ordine di priorità degli interventi, tenendo comunque conto dei lavori necessari alla realizzazione delle opere non completate e già avviate sulla base della programmazione triennale precedente, dei progetti esecutivi già approvati e dei lavori di manutenzione e recupero del patrimonio esistente, nonché degli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato. Le amministrazioni*

aggiudicatrici procedono con le medesime modalità per le nuove programmazioni che si rendano necessarie prima dell'adozione del decreto.”

Infine i Consigli comunali di Gemona del Friuli e Montenars hanno richiesto alla Regione l'indizione del referendum consultivo per la fusione dei due enti: certamente un riscontro positivo da parte dei cittadini, che verranno chiamati ad esprimersi questo autunno, verrà ad influenzare tutta l'attività del triennio in considerazione. In questo momento attendiamo che la Regione fissi la data della consultazione. E' stato concesso un contributo per le spese relative ed in data 21 luglio la Giunta ha approvato il programma di spesa. Tra le attività più rilevanti sono previste la realizzazione di uno studio di fattibilità e l'apertura di uno sportello per la comunicazione a servizio dei cittadini dei due comuni.

Non possono essere infine prevedibili, in questo momento, le conseguenze e gli effetti delle modifiche allo Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia recentemente apportate con legge costituzionale.

Il sistema contabile introdotto con il D. Lgs 118/2011 e integrato dal D. Lgs 126/2014, accanto alla ridefinizione di principi contabili innovativi, ha previsto un generale potenziamento dell'attività di programmazione degli enti locali, che si sostanzia nella predisposizione di un unico fondamentale documento, propedeutico alla formulazione del bilancio previsionale, che unifica e riassume tutti i previgenti documenti di programmazione allegati al bilancio (relazione previsionale e programmatica, piano delle opere pubbliche, piano delle alienazioni, conto del personale, etc.).

Il Documento Unico di Programmazione, nella sua duplice formulazione "strategica" e "operativa" rappresenta pertanto una guida, sia per gli amministratori, sia per i funzionari comunali, che sono tenuti a improntare le loro decisioni e attività. Costituisce quindi lo strumento fondamentale e il presupposto necessario per garantire coordinamento e coerenza all'azione amministrativa in relazione ai documenti di indirizzo politico - programma del Sindaco e Linee Programmatiche - approvati dal Consiglio Comunale.

La sezione Strategica sviluppa e concretizza le Linee Programmatiche di Mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente con un orizzonte temporale di riferimento che corrisponde al mandato amministrativo. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo regionale e tenendo conto del concorso di ogni ente locale al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, secondo i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

La sezione Strategica individua pertanto le principali scelte che caratterizzano il programma politico dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato e gli indirizzi generali da impartire alla struttura per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali. In tale Sezione devono essere indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato in maniera sistematica e trasparente, al fine di esporre l'utilizzo delle risorse pubbliche ed il grado di realizzazione e raggiungimento dei programmi e degli obiettivi fissati dall'Amministrazione.

Il processo di individuazione degli indirizzi e obiettivi ha preso l'avvio con l'analisi delle condizioni esterne ed interne all'Ente, sia in termini attuali che prospettici, in considerazione della situazione nazionale del Paese e degli obiettivi individuati dal

Governo nazionale per lo stesso periodo temporale, anche alla luce degli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari. Esso si è sviluppato con una valutazione attuale e prospettica della situazione socio economica del territorio, della sua domanda di servizi pubblici e delle valenze e criticità che ne caratterizzano il territorio.

Il processo è poi proseguito con l'individuazione dei parametri atti ad identificare, secondo la legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente.

L'analisi strategica delle condizioni interne all'Ente richiede di approfondire i seguenti aspetti:

- organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard;
- indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria dell'Ente, attuale e in prospettiva.

Oggetto di specifico approfondimento

sono:

- gli investimenti e la correlata realizzazione delle opere pubbliche, con l'indicazione del fabbisogno di risorse da impiegare e l'identificazione della ricaduta in termini di maggiori oneri e spese correnti per ciascuno degli esercizi di riferimento;
- i programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione, da concludere;
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici ;
- la spesa corrente con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali e alla qualità e sostenibilità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- l'analisi del fabbisogno di risorse finanziarie, strumentali ed umane, per la realizzazione dei programmi che fanno capo alle singole Missioni in cui si articola l'intera spesa dell'Ente, secondo la nuova classificazione funzionale prevista dal D. Lgs 118/2011 così come integrato dal D.Lgs 126/2014;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'utilizzo di risorse straordinarie e in conto capitale;
- l'indebitamento, con l'analisi della sua sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo del mandato amministrativo;
- gli equilibri generali di bilancio, correnti e in conto capitale sia in termini di competenza, sia in termini di cassa, con espresso riferimento al contenuto della L. 342/2012 che saranno applicati a partire dal 1 gennaio 2016;
- la situazione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente nella sua complessiva articolazione ed evoluzione nel tempo, anche in termini di spesa da sostenere;
- la coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del Patto di Stabilità Interno e con i vincoli di finanza pubblica.

La sezione Strategica costituisce la base e il presupposto per la redazione della sezione Operativa.

La sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale triennale.

Il contenuto della sezione Operativa, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero triennio e per cassa con riferimento solo al primo anno del triennio. Essa si fonda su valutazioni di natura economico – patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di Previsione triennale.

La sezione Operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di Bilancio e individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare e per ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del DUP, gli obiettivi operativi annuali da raggiungere definendone gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza per l'intero triennio, sia di cassa per il primo anno del triennio, della manovra di Bilancio.

La sezione Operativa si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Nella parte 1 sono in particolare esposte:

- Per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- Per la parte spesa un'illustrazione dei programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali a ciascun programma destinate;
- L'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti.

SEZIONE STRATEGICA 2014 – 2019
(periodo di mandato)

SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE

La congiuntura economica internazionale è attualmente caratterizzata da andamenti eterogenei tra le grandi aree economiche. I dati più recenti confermano il vigore della crescita negli Stati Uniti, il rallentamento dei paesi emergenti, in particolare la Cina e il persistere di tendenze molto contrastate nell'Unione Europea, con la permanenza di fattori di instabilità.

Nell'area dell'Euro, il Prodotto Interno Lordo è rimasto pressoché invariato, a sintesi di un andamento positivo in Spagna e in molte economie minori, di una crescita nulla in Francia e di un calo congiunturale in Germania e in Italia, dopo mesi di crescita nulla.

Le ultime stime, computate secondo il nuovo sistema di contabilità nazionale (Sec 2010) che ha incorporato le innovazioni di metodi e fonti introdotte nei conti economici annuali, hanno modificato, seppure in misura limitata, anche le misure relative all'evoluzione congiunturale dei principali aggregati economici.

Nel 2014 è stata confermata la fase di ristagno dell'attività, ormai in atto da un anno, che segue due anni di continua contrazione del Prodotto Interno Lordo e che ha riguardato tutti i principali comparti: industria, costruzione, servizi.

A partire dalla seconda metà del 2014, si è assistito ad un lento recupero dei consumi, sostenuto da un calo significativo della propensione al risparmio. La componente estera della domanda ha invece offerto ancora un lieve contributo positivo risultante da incrementi congiunturali per le esportazioni.

Nei mesi più recenti le informazioni disponibili indicano un'evoluzione congiunturale ancora debole, sia in Italia, sia nelle altre maggiori economie europee. I segnali positivi risultano, infatti, ancora eccessivamente frammentari e instabili per indicare con chiarezza la conclusione della lunga fase recessiva. Più in dettaglio, il lieve recupero dell'attività industriale, mostra timidi segnali di crescita diffusi a tutti i principali settori produttivi. Sul versante delle esportazioni si è registrato un rafforzamento della tendenza positiva nelle vendite verso i paesi extra UE, particolarmente dinamiche verso gli Stati Uniti e le economie asiatiche. I dati sull'andamento del mercato del lavoro segnano un recupero che giunge dopo la stazionarietà seguita all'emorragia occupazionale del 2013.

Grazie all'impatto deflazionistico dei prezzi dei prodotti energetici e alla lieve accelerazione della crescita di quelli dei servizi, l'inflazione torna ad essere leggermente positiva.

La moderata distensione dello scenario macroeconomico, insieme all'adozione di misure di sostegno dell'attività economica, potrebbero favorire, nel 2016, l'uscita dell'economia italiana dalla fase recessiva, sia pure su ritmi di crescita ancora contenuti. Questa sarà sostanzialmente sospinta dal miglioramento delle componenti interne della domanda. Per il 2016 è previsto un consolidamento dell'espansione, benché ancora su ritmi inferiori a quelli dei principali concorrenti europei e internazionali, ma tali previsioni sono soggette a elevati livelli di incertezza, dovuti in particolare all'evoluzione del quadro economico internazionale.

Nelle valutazioni ex ante l'ultima legge di stabilità approvata dal Governo risulta espansiva, per il 2015, con un aumento di uscite di oltre 5 miliardi e una riduzione netta di entrate di 1,8 miliardi. Per il 2016 la manovra risulta in sostanziale pareggio (aumento di uscite e riduzione di entrate di 5 miliardi).

Nel 2017 la manovra necessaria per raggiungere l'obiettivo di saldo ha un impatto restrittivo ex ante di 6,8 miliardi, con effetti negativi sulla crescita economica. Per la loro incerta quantificazione nella simulazione non sono stati considerati gli effetti di riforme strutturali né possibili effetti sul costo del debito pubblico dovuti agli interventi di politica economica, che costituiscono parte integrante dell'azione programmata dal Governo.

L'attuazione di riforme strutturali potrebbe mutare lo scenario con effetti positivi su crescita economica e occupazione e con conseguenze meno restrittive sul 2017 e sul 2018, attraverso l'avvio di un circolo virtuoso tra risanamento finanziario e crescita economica.

Non sono in questo momento assolutamente prevedibili gli effetti dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea.

PARAMETRI ECONOMICI ESSENZIALI DI EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

La finanza comunale sarà, anche per i prossimi anni, totalmente dipendente dal gettito dei tributi e dei servizi comunali.

Uno dei principali presupposti per effettuare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione operativa è rappresentato dall'esistenza di un quadro normativo stabile della finanza locale. L'incompiuto processo di federalismo municipale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti Locali disegnano invece scenari continuamente mobili che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario definitive e durevoli.

Alla luce di quanto sopra risulta pertanto impossibile tradurre nel presente documento di programmazione un indirizzo di politica tributaria locale con l'attendibilità che i nuovi principi contabili di programmazione richiedono.

In via preliminare si può affermare che ad ogni riordino della finanza e dei tributi locali finora si è assistito, da un lato, all'inasprimento della pressione tributaria sui cittadini e, dall'altro, ad una riduzione di risorse nei bilanci comunali.

Basti pensare che, per quanto riguarda l'esercizio finanziario 2016, è stata da un lato sospesa la possibilità di deliberare aumenti di tributi ed addizionali (art. 1, c. 26, L. 208/2015) e dall'altro sono stati fortemente contratti i trasferimenti regionali previsti dalla L.R. 34/2015 per il triennio 2016-2018. Queste due misure da sole sono sufficienti a far presagire le difficoltà cui inevitabilmente andranno incontro i Comuni nella predisposizione di bilanci in grado di assicurare il funzionamento dell'ente. A rendere ulteriormente problematica la gestione finanziaria interviene inoltre l'applicazione, dal 2016, dei nuovi saldi di bilancio previsti dalla Legge 243 (c.d. "pareggio di bilancio").

Il notevole contributo dato dagli enti locali al risanamento dello Stato negli ultimi anni ha progressivamente visto ridursi nei loro bilanci risorse finanziarie e umane. Gli investimenti dei Comuni – riconosciuti da tutti come il motore dell'economia – hanno avuto una contrazione di circa il 40% sia per i limiti imposti dal Patto di Stabilità, sia per quelli derivanti dalla riduzione del personale.

Le difficoltà che la situazione normativa nazionale, in continua evoluzione, sono amplificate dall'approvazione nel corso dell'estate, della legge regionale 18/2015, che definisce i principi e le disposizioni in materia fiscale, conformemente all'assetto conseguente al riordino del sistema Regione – Autonomie Locali, definito dalla legge regionale 26/2014. La disciplina di cui alla LR 18/2015 riunisce in unico testo le disposizioni generali regionali in materia di finanza e contabilità degli enti locali, già previste in precedenti leggi regionali, e le coordina con le nuove previsioni collegate ad esigenze di innovazione o differenziazione rispetto alla normativa statale. In relazione al nuovo assetto del sistema delle Autonomie Locali, delineato dalla LR 26/2014, il finanziamento regionale sarà indirizzato prioritariamente alle Unioni Territoriali Intercomunali, con conseguente riduzione di quelle attribuite ai Comuni singolarmente considerati: gli effetti concreti di tale nuova impostazione non sono però al momento ipotizzabili, anche alla luce delle difficoltà connesse con l'avvio della riforma di riordino del sistema. A ciò si aggiunga la modifica dei criteri di assegnazione delle risorse ai Comuni,

criteri che devono essere ancora definiti nel dettaglio.

Il limitato margine di manovra sulle entrate proprie del Comune e la sua conseguente dipendenza dai trasferimenti regionali, uniti all'incertezza normativa (nazionale e regionale) che incide anche sulla potestà tributaria dell'Ente, riducono fortemente la possibilità di compiere scelte efficaci e di effettuare una programmazione concreta.

LE UNIONI INTERCOMUNALI COMUNALI

Questo Ente non ha deliberato l'approvazione dello Statuto dell'UTI del gemonese, come da deliberazione del Consiglio comunale n. 49 del 15 ottobre 2015.

Lo scenario all'interno del quale l'Ente si troverà ad operare nei prossimi anni è fortemente condizionato dalla applicazione della L.R. 26/2014, che ha attuato il processo di riordino del sistema regione – autonomie locali. L'impatto sulla programmazione, organizzazione, gestione dei servizi, determinato dalla istituzione delle Unioni Territoriali Intercomunali, è considerevole e probabilmente solo fra qualche tempo si riuscirà a decifrarne chiaramente i contorni. Il 30 giugno 2016 è entrata in vigore la legge regionale 10 del 28 giugno 2016 recante ulteriori modifiche alle norme in materia di autonomie locali già vigenti. La legge si inserisce nell'ambito del riordino delle funzioni degli enti locali avviato dalla legge regionale n. 26/2014 e disciplina diversamente la costituzione e l'avvio delle UTI. Resta quindi tutto da riscrivere per quanto concerne il futuro assetto del nostro territorio.

La norma regionale sulla finanza locale recentemente approvata e le recenti leggi regionali n. 3 e n. 10 del 2016 hanno purtroppo confermato il ruolo preponderante delle UTI nel sistema dei trasferimenti regionali agli enti locali in generale e degli incentivi.

Conseguentemente, oggi, vista l'incertezza del processo di costruzione delle Unioni la programmazione comunale è "imperfetta" e per certi versi poco attendibile per il periodo considerato.

IL BILANCIO

Uno dei principali presupposti per effettuare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione operativa è rappresentato dall'esistenza di un quadro normativo stabile della finanza locale. Il quadro normativo nazionale e regionale, come sopra delineato, mostra invece una situazione in continua evoluzione (spesso a discapito delle finanze comunali), che non permette di elaborare linee di indirizzo finanziario definitive e durevoli nel tempo.

Come già illustrato sopra, la pianificazione del bilancio deve fare i conti con vincoli sempre maggiori legati alla riduzione dei trasferimenti, all'incertezza sulle possibilità future di attivare la leva tributaria e ai nuovi vincoli imposti dal pareggio di bilancio.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il quadro complessivo delle risorse umane è un elemento strategico nella programmazione dell'Ente ed è necessario saper leggere la propria struttura organizzativa al fine di determinare obiettivi congruenti. Lo scenario generale in cui il comune si troverà ad operare nel prossimo triennio, sarà condizionato dall'applicazione della legge regionale 26/2014. La pianificazione e la programmazione delle politiche concernenti la gestione del personale è funzionale alle politiche ed agli obiettivi che l'amministrazione intende perseguire ma le linee fondamentali della programmazione per il triennio 2017/2019 resteranno pesantemente condizionate, salvo modifiche legislative successive, dallo scioglimento delle associazioni intercomunali.

La legge regionale n. 10 del 2016 si è imposta anche sui piani di successione e subentro delle Comunità montane, disponendo il passaggio diretto di risorse umane e patrimonio direttamente alle UTI (art. 11) e prevedendo la costituzione di "Uffici stralcio" sino al 31.12.2019.

Nel Piano triennale del Fabbisogno di Personale, per l'anno 2016 - 2018, è stato previsto sostanzialmente solo il reintegro di due figure (una categoria "D" Istruttore Direttivo Amministrativo

ed una categoria "C" Istruttore amministrativo contabile).

Per quanto esposto, questa programmazione deve essere intesa effettuata con una previsione di massima dinamicità e pertanto modificabile ogni qual volta lo richiedano norme di legge, nuove metodologie organizzative, nuove esigenze della popolazione, ecc., sempre comunque previa verifica del rispetto dei vincoli imposti dalla legislazione vigente in materia di assunzioni e spesa di personale.

Il Comune di Gemona del Friuli ha provveduto alla riduzione della spesa del personale negli anni, così come evidenziato dai diversi conti consuntivi degli esercizi approvati nei termini di legge, non provvedendo a coprire unità cessate dal servizio: risulta perciò superfluo, al momento, effettuare dettagliate analisi in relazione alle caratteristiche delle "risorse umane" o prevedere dettagliatamente l'andamento dei relativi costi. La spesa complessiva del personale negli ultimi anni ha subito una forte riduzione non solo in relazione agli obblighi di contenimento della spesa previsti negli ultimi anni dalle diverse disposizioni di legge, ma soprattutto grazie alla organizzazione che il comune si è dato.

GLI INDIRIZZI STRATEGICI

L'individuazione degli indirizzi strategici dell'ente derivano dal documento "*linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2014 – 2019*" approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 13 del 12.06.2014 e dalla successiva analisi effettuata sugli elementi e condizioni esterne ed interne che influenzano il processo della programmazione.

I contenuti della programmazione devono essere coerenti, oltre che con il programma di governo, con gli indirizzi di finanza pubblica, assumere valenza pluriennale, assicurare una lettura non solo contabile del documento.

Gli indirizzi strategici rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del quinquennio l'azione dell'ente per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali.

I principali obiettivi che l'Amministrazione vuole raggiungere vengono di seguito sinteticamente descritti:

Gemona "Città dello sport e del benessere"

Gemona da Capitale Regionale dello sport a Capitale del Benessere. Un progetto già in grado di far fare alla Città un notevole balzo economico, garantendo la nascita e lo sviluppo di molteplici attività economiche, rafforzando la rete commerciale e di pubblici esercizi esistente, aprendo così nuove ed importanti opportunità di lavoro per i giovani. Obiettivi raggiungibili anche tramite la creazione di un soggetto che porti avanti la gestione di questo progetto e ulteriori investimenti in impianti anche in sinergia con soggetti privati. Fondamentale il mantenimento in città dell'Università e del Corso di Laurea in Scienze Motorie a cui superare le difficoltà finanziarie che costringono tutte le istituzioni scolastiche ad una politica di riduzione delle spese e contenimento dei costi che ne minacciano la presenza, si reputa opportuno garantire un sostegno tramite il finanziamento di una borsa di studio e di un dottorato di ricerca.

Patto tra generazioni con giovani ed anziani

Polo scolastico, unico con potenziamento delle sue strutture di servizio e finanziamento a progetti tesi a conoscere e valorizzare "l'economia green".

Collaborazione con il Consiglio dei ragazzi .

Mantenimento servizio Informagiovani con 'Associazione Casa per l'Europa al fine di fornire supporto, informazione e primo orientamento ai giovani

Supporto economico alle iniziative di giovani volte a realizzare progetti nuovi ed innovativi.

Invecchiamento "attivo" con progetti di mobilità, incontri e servizi a favore degli anziani.

Campagna di sensibilizzazione al sociale ed al volontariato. Housing sociale in sinergia con privati.

Città sicura, pulita ed ordinata

Implementazione della rete di video-sorveglianza sulle aree pubbliche e sul territorio comunale, implementazione e pattugliamento anche notturno dei vigili urbani, aumento delle forze di polizia per la sicurezza dei cittadini, controlli e prevenzione di abusi e reati, lotta al degrado, alla sporcizia, ai vandalismi, controlli ancora più efficaci, adeguamento dei marciapiedi sulle strade di maggior traffico, miglioramento di tutta la segnaletica stradale orizzontale e verticale, interventi sistematici di manutenzione con ulteriore ottimizzazione della struttura operativa

Comunale. Piano emergenza protezione civile.

Comune vicino al cittadino

Ulteriore modifica dei Regolamenti Comunali, potenziamento del portale e dei servizi di e-government semplificando i rapporti dei cittadini e delle aziende con il Comune.

Comunicazione diretta del sindaco con i Gemonesi e con gli Enti ed Associazioni presenti. Potenziamento dell'informazione e della divulgazione su tutte le attività del Comune con segnalazioni via web. Monitoraggio dei costi globali dei principali servizi comunali per contenere la spesa. Ottimizzandone sei servizi per efficacia ed efficienza. Potenziamento servizio Wi-Fi all'interno della città.

Dal turismo più economia e più lavoro

Ulteriori incentivi per favorire l'insediamento di nuove attività, sostegno per le piccole attività commerciali nel Centro storico e nei nuclei urbani, destinazione di appalti e lavori alle aziende ed ai giovani gemonesi, attrazione e coinvolgimento di risorse private sulle iniziative di promozione e di sviluppo di Gemona, investimenti ed opere pubbliche che diano un decisivo impulso all'economia gemonese, micro filiere legate al settore agricolo, presenza incisiva nel Consorzio Industriale CIPAF.

Opere Pubbliche

Completamento dei lavori avviati: castello, scuola materna, crematorio,

Completamento della viabilità su tutto il territorio Comunale, ulteriore riqualificazione delle piazze, piazzette, parchi fontane nel centro storico e nelle borgate con prosecuzione della pavimentazione e dell'illuminazione. Cura del verde e all'arredo urbano. Vendita immobili non usati per attività comunali, esproprio strade di pubblico interesse.

Grandi eventi, associazionismo, pari opportunità

Massima promozione e valorizzazione delle associazioni che rappresentano il patrimonio di energie, idee ed iniziative con l'obiettivo di coordinare le attività proposte. Dialogo continuo per condividere manifestazioni e priorità di intervento. Progetti rivolti alle donne, Sostegno alla famiglia e alla natività.

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE

La realizzazione delle linee programmatiche individuate nel programma di mandato del Sindaco ed esplicitate negli obiettivi strategici non può prescindere da un'analisi accurata delle risorse finanziarie che si renderanno disponibili nel periodo di mandato, sia per la gestione di parte corrente, sia per la gestione riguardante gli investimenti.

Accanto al nuovo quadro normativo, che assegna all'attività di programmazione un rilievo più incisivo nella scelta delle politiche pubbliche, continua tuttavia a persistere uno scenario di precarietà connesso alla quantificazione delle risorse da destinare ai servizi prestati dalle autonomie locali. La predisposizione e approvazione dei documenti di programmazione degli enti soffre della mancanza di indicazioni utili a presentare un quadro significativamente attendibile delle disponibilità finanziarie, dirette e indirette, necessarie a definire un quadro altrettanto attendibile di programmi, azioni e attività da svolgere nel restante periodo di mandato 2016–2019.

Le ultime manovre di finanza pubblica, tenendo conto delle esigenze di razionalizzazione e riduzione della spesa e di contenimento del debito, tanto sul versante delle entrate quanto su quello delle spese, hanno di fatto imposto forti limitazioni agli enti locali.

Le principali misure hanno riguardato:

- nuovi vincoli in termini di “pareggio di bilancio” (che hanno sostituito i vincoli dettati dal “patto di stabilità”);
- riduzione dei trasferimenti ;
- limitazioni di alcune tipologie di spesa;
- imposizione di vincoli alle politiche di prelievo fiscale locale;

La programmazione dell'Ente per il periodo di riferimento si sviluppa tenendo conto della diversa natura delle risorse, a seconda che essa sia tesa al mantenimento, allo sviluppo o alle politiche di investimento. Le risorse sono quindi analizzate con riferimento alla loro destinazione in due distinti comparti:

- entrate per il finanziamento di spese cosiddette “correnti”, ovvero che hanno la caratteristica di riprodursi e consumarsi nell'ambito temporale di ogni esercizio;
- entrate in conto capitale, ovvero aventi carattere di straordinarietà anche dal punto di vista del loro dimensionamento e destinate a finanziare esclusivamente investimenti pubblici.

ENTRATE DESTINATE A FINANZIARE SPESE CORRENTI

Hanno natura tributaria, contributiva e perequativa, oltre che provenire dall'utilizzo dei servizi pubblici.

1. **Le entrate tributarie:** il loro gettito si presume stabile, anche in relazione all'attesa riforma dei tributi locali. Le azioni programmatiche dell'amministrazione prevedono il non incremento della pressione tributaria e il suo mantenimento complessivo agli attuali livelli, azione affiancata tuttavia da una revisione del carico fiscale, sia per consentire effetti redistributivi del reddito a favore delle fasce di cittadini meno abbienti, sia per recuperare e ridurre progressivamente il margine di evasione.

2. **I trasferimenti:** quelli regionali con la legge regionale 34/2015 evidenziano una forte contrazione nel triennio. Quelli locali da parte di enti pubblici sono connessi a specifiche iniziative. Come tali offrono significative oscillazioni nel corso degli anni. I trasferimenti/contributi da parte di enti di natura privata sono condizionati dalla capacità dell'Ente di concorrere a specifici bandi.

3. **Le entrate extra tributarie,** (proventi derivanti dall'erogazione e/o vendita di servizi, dalla gestione di beni, controllo e repressione delle irregolarità e illeciti, ed entrate diverse): sono stabili nel periodo. Le tariffe per l'utilizzo dei servizi pubblici a domanda individuale saranno mantenute agli attuali livelli, operando, ove necessario e in relazione all'introduzione del nuovo ISEE, modifiche regolamentari per favorire le famiglie con più figli e con soggetti di disabilità.

Le entrate appartenenti a tale categoria potranno subire variazioni positive nel caso delle previste incentivazioni delle azioni di repressione degli illeciti amministrativi.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE DESTINATE ESCLUSIVAMENTE A FINANZIARE INVESTIMENTI PUBBLICI.

Sono distinte, secondo la loro natura, in entrate da:

- Contributi agli investimenti: trattasi quasi esclusivamente di contributi regionali a valere su specifici interventi attinti attraverso bando;
- Altri trasferimenti in conto capitale: riguardano in particolare trasferimenti da imprese private;
- Alienazioni di beni materiali e immateriali: sono proventi che derivano dall'alienazione di parte del patrimonio comunale non direttamente funzionale alla prestazione di pubblici servizi. Sono ricompresi in questa voce inoltre i proventi cimiteriali;
- Altre entrate in conto capitale: riguardano i proventi delle urbanizzazioni primarie e secondarie, il costo di costruzione ed eventuali trasferimenti;
- Entrate da riduzione di attività finanziarie: trattasi dei proventi che derivano dall'alienazione di partecipazioni in organismi esterni;
- Accensione di mutui e prestiti: derivano dall'accensione di mutui o dall'emissione di prestiti obbligazionari.

ANALISI DELLA SPESA CORRENTE

Nel quinquennio 2014 – 2019 (periodo di mandato) la spesa corrente è prevista in sensibile riduzione.

Analizzando i macroaggregati si prevede:

- riduzione per l'acquisto di beni e servizi;
- riduzione della spesa del personale;
- mantenimento dei servizi pubblici.

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Nel quinquennio sarà proseguita l'azione di miglioramento funzionale del patrimonio indisponibile dell'Ente. Per i beni, le cui procedure di alienazione svolte nel corso del 2016 non hanno prodotto l'esito atteso, il processo di valorizzazione sarà ripreso nel corso del 2017 ed esercizi seguenti. Data la contrazione delle risorse sarà necessario ottimizzare l'utilizzo dei beni immobili comunali provvedendo pertanto ad alienare ciò che non risulta necessario agli scopi dell'ente od assegnando degli spazi alle associazioni richiedenti

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO A PARTIRE DAL 2016

Con la legge Costituzionale 20 aprile 2012 n. 1 il Parlamento Italiano ha modificato l'art. 81 introducendo il principio dell'equilibrio strutturale delle entrate e delle spese del bilancio. Con legge 24 dicembre 2012 n. 243 sono state dettate le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81 della Costituzione. La regola sarà considerata rispettata se sarà conseguito l'obiettivo di medio termine specifico per paese, quale definito nel patto di stabilità e crescita riveduto, con il limite inferiore di disavanzo strutturale dello 0,5% del PIL anziché del 3%.

Con le modifiche apportate all'articolo 97 della Costituzione, l'obbligo di assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione Europea, viene esteso a tutte le pubbliche amministrazioni.

Per quanto concerne la disciplina di bilancio degli enti territoriali, la legge costituzionale apporta talune modifiche all'articolo 119 della Costituzione, al fine di specificare che l'autonomia finanziaria degli enti territoriali (Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni), è assicurata nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci; è inoltre costituzionalizzato il principio del concorso di tali enti all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Con una modifica al sesto comma dell'articolo 119 viene altresì precisato che il ricorso all'indebitamento - che la vigente disciplina costituzionale consente esclusivamente per finanziare spese d'investimento - è subordinato alla contestuale definizione di piani di ammortamento e alla condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

Le nuove norme di contabilità pubblica pongono come vincolo del bilancio di previsione l'equilibrio di bilancio. L'osservanza di tale principio riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa e l'equilibrio corrente di competenza e di cassa ovvero tra le entrate dei primi tre titoli e le spese del titolo 1° e 4° del bilancio.

L'equilibrio di bilancio comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio e in sede di rendicontazione.

Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata.

Nel quinquennio sono previsti flussi di cassa tali da garantire un livello significativo del fondo di cassa al fine di allineare i flussi in uscita ai diversi incassi dell'Ente, soprattutto nella prima parte di ogni esercizio finanziario e nel rispetto di quanto previsto dalla Legge n. 243/2012. Dal 1 gennaio 2016 infatti, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9 della Legge 243/2012, attuativa dell'articolo 81 della Costituzione, è entrato in vigore anche per gli enti locali, l'obbligo di garantire il pareggio di competenza e di cassa tra entrate finali e spese finali e tra entrate correnti e spese correnti, sia in sede di previsione sia in sede di rendiconto. I bilanci dei Comuni si considerano pertanto in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto registrano:

- un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali (primi cinque titoli del bilancio) e le spese finali (titolo primo e secondo del bilancio);

- un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti (primi tre titoli del bilancio) e le spese correnti (titolo primo del bilancio), incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti (titolo quarto del bilancio).

Eventuali saldi negativi registrati in sede di rendiconto di gestione, dovranno essere recuperati nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi dovranno essere destinati all'estinzione del debito maturato dall'ente o al finanziamento delle spese di investimento.

Le più recenti disposizioni in ordine all'applicazione dei nuovi principi della programmazione, (punto 4.2 lett. A) e art. 147 ter del TUEL 267/2000) enfatizzano il ruolo strumentale dell'attuazione dei programmi rispetto alla programmazione futura in quanto il controllo sullo stato di realizzazione dei medesimi è ritenuto valido strumento di verifica delle azioni intraprese per la realizzazione del programma politico amministrativo.

Verranno pertanto presentati all'organo consiliare contestualmente al prossimo Documento Unico di Programmazione i risultati della verifica sullo stato di attuazione dei programmi in quanto passaggio fondamentale del ciclo della programmazione strategica dell'Ente.

SPESA DEL PERSONALE

La programmazione del fabbisogno di personale è stata aggiornata per il periodo 2016/2018 con recente deliberazione giunta n. 75 del 12.05.2015 ed è stata prevista la copertura di due posti (C e D) tramite la mobilità compartimentale; la criticità di tale sistema è già stata oggetto di notevoli denunce da parte di svariati amministratori in quanto non garantisce più la possibilità di effettuare una selezione all'interno di una adeguata rosa di candidati. Nel 2016 è sottoscritto un Accordo-quadro fra la Delegazione Trattante, in rappresentanza di Regione ed Enti locali e le Organizzazioni sindacali del Comparto Unico del Friuli Venezia Giulia e non vi sono in questo momento dati ufficiali che quantifichino le quote di risorse da destinare rispettivamente alla parte tabellare dello stipendio e al fondo accessorio poste a carico del bilancio degli enti locali. Si ritiene comunque, prudenzialmente, accantonare delle risorse nel caso in cui la Regione ponga a carico degli enti locali quota parte degli obblighi contrattuali.

Si riconferma nuovamente la necessità di procedere ad una ridefinizione della dotazione da effettuarsi alla luce delle risultanze che potranno essere formalizzate con accurata analisi, con la precisazione che la suddetta attività potrà essere realizzata dopo l' "asestamento" del sistema delle autonomie locali; si impone oramai come necessaria la definizione certa delle nuove competenze e delle funzioni derivanti, in capo al Comune, dallo scioglimento delle Associazioni intercomunali nonché della cessazione delle Comunità Montane e non da ultimo, dal risultato del referendum che si terrà nell'autunno per la fusione dei Comuni di Montenars e Gemona del Friuli.

Come previsto nel DUP si è proceduto alla costituzione della CUC con il Comune di Montenars, ampliata anche al Comune di Bordano ed era stata stipulata una convenzione per la gestione del personale con la Comunità Montana del Gemonese. Le modifiche apportate dalla legge regionale 10 del 2016 comportano però la necessità di rivedere i rapporti convenzionali in essere con tutti gli enti. Si pone un effettivo problema di riorganizzazione per tutta la struttura, che andrà riesaminata. Con lo scioglimento della Comunità Montana del Gemonese si ripresenta la problematica inerente la gestione giuridica del personale nel senso più ampio. Secondo quanto previsto già in sede di aggiornamento del DUP 2016 2018 è stata approvata la convenzione con la Regione Friuli Venezia Giulia diretta alla gestione del servizio paghe. Resta da risolvere, in considerazione dell'insufficienza del personale interno e del fatto che solo provvisoriamente il Segretario generale può restare individuato quale Responsabile del servizio, il problema inerente la gestione del personale nel

complesso e l'eventuale impostazione di una gestione convenzionata del servizio al fine di consentire la costituzione di un ufficio di eccellenza, in considerazione del fatto che la Regione non offre una gestione completa del servizio ma si limita alla mera elaborazione stipendiale,

Il raggiungimento degli obiettivi posti dall'Ente presuppone comunque una seria valutazione delle risorse a disposizione, delle competenze e professionalità possedute anche alla luce del fatto che comunque, a tendere, viene richiesta una diminuzione delle spese di personale dai legislatori regionale e nazionale e che comunque, come già rimarcato nel DUP precedente, si prevedono pensionamenti nel prossimo triennio.

Per quanto infine concerne il ricorso al lavoro flessibile, le limitazioni sono già state quantificate con la citata giunta n. 75 del 12.05.2016 e restano confermate. Non resta che evidenziare come lo stanziamento, limitato per legge ad € 78.787,83, non si riveli particolarmente consistente. Si conclude ricordando i vari finanziamenti ottenuti per i Lavoratori di pubblica utilità e per i cantieri di lavoro che saranno conclusi nel corso 2017. Per il futuro altro non è dato sapere.

Infine il Servizio personale di questo Ente segue il convenzionamento con gli Istituti scolastici del territorio per lo svolgimento degli stage previsti dall'alternanza scuola-lavoro e si prevede di riuscire a condividere con i Dirigenti scolastici una bozza di convenzione unica per tutti al fine di economizzare i tempi di gestione in quanto il numero degli stagisti sta superando le previsioni iniziali.

PATTO DI STABILITA' INTERNO

Il Comune di Gemona del Friuli ha sempre rispettato l'obiettivo programmatico del Patto di Stabilità Interno. La predisposizione del Bilancio 2016-2018, corrisponde con un momento particolare nella vita degli enti locali, specialmente in Regione FVG. Se si considerano infatti gli aspetti condivisi a livello nazionale, l'introduzione del pareggio di bilancio, assetto tributario in perenne evoluzione, armonizzazione contabile in corso di attuazione, bisogna aggiungere le novità derivanti dal contesto regionale. La L.R. 18/15 prevede l'applicazione di nuovi criteri per il finanziamento degli enti locali. Ulteriore novità è la prevista entrata in vigore della norma sul pareggio di bilancio (e il superamento del saldo di competenza mista), che solo per il 2016 permette di considerare nell'ambito del saldo di competenza tra entrate e spese finali, anche il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa al netto delle somme derivanti da indebitamento. Tale agevolazione risulta prevista solo per il primo anno e ciò riduce notevolmente la capacità di programmazione delle opere pubbliche. Considerato che le entrate finali non comprendono l'avanzo e il ricorso all'indebitamento e le spese finali non prevedono il rimborso delle quote di capitale dei mutui, gli equilibri si determinano a fronte di una previsione di nuovo debito e applicazione di avanzo di amministrazione nei limiti degli spazi esistenti. L'Amministrazione Comunale garantisce che nei prossimi bilanci finanziari di previsione 2016-2019 saranno iscritte previsioni di entrata e previsioni di spesa che garantiscano il rispetto degli obiettivi programmatici e di ogni altro vincolo di finanza pubblica, così come calcolati in base alla legislazione vigente.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il Fondo Pluriennale Vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è calcolata l'entrata, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile sulla competenza finanziaria potenziata.

Il principio della competenza potenziata prevede che il "Fondo Pluriennale Vincolato" sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali, sia correnti sia di investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego e utilizzo per finalità programmate e previste.

L'ammontare complessivo del Fondo iscrizioni entrate, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla somma degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese dell'esercizio.

In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato, stanziato tra le spese, è costituito da due componenti distinte:

1. la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;

- 2.** le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Per quanto riguarda il fondo pluriennale di cui al precedente punto 2. iscritto in bilancio, nella sola parte relativa alla spesa in conto capitale, è stato calcolato in particolare sulla base del cronoprogramma degli interventi di investimento programmati.

DAGLI INDIRIZZI AGLI OBIETTIVI STRATEGICI

Nel richiamare comunque le criticità sino ad ora evidenziate, l'articolazione programmatica viene effettuata con l'individuazione, per ciascun indirizzo, di più obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, collegando quest'ultimi alle missioni di bilancio.

La tabella che segue illustra la struttura del bilancio, evidenziando l'articolazione della spesa in MISSIONI e PROGRAMMI.

Nella successiva Sezione, verranno indicate, le linee di azione in atto in relazione alla nuova struttura del bilancio di previsione che si andrà ad approvare:

<i>MISSIONE</i>		<i>01</i>	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
	Programma	01	Organi istituzionali
	Programma	02	Segreteria generale
	Programma	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
	Programma	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
	Programma	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
	Programma	06	Ufficio tecnico
	Programma	07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
	Programma	08	Statistica e sistemi informativi
	Programma	10	Risorse umane
	Programma	11	Altri servizi generali
<i>MISSIONE</i>		<i>02</i>	<i>Giustizia</i>
	Programma	01	Uffici giudiziari
<i>MISSIONE</i>		<i>03</i>	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>
	Programma	01	Polizia locale e amministrativa
	Programma	02	Sistema integrato di sicurezza urbana
<i>MISSIONE</i>		<i>04</i>	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
	Programma	01	Istruzione prescolastica
	Programma	04	Istruzione universitaria
	Programma	06	Servizi ausiliari all'istruzione (scuolabus, mensa)
<i>MISSIONE</i>		<i>05</i>	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>

	Programma	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico
	Programma	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
<i>MISSIONE</i>		<i>06</i>	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
	Programma	01	Sport e tempo libero
	Programma	02	Giovani
<i>MISSIONE</i>		<i>07</i>	<i>Turismo</i>
	Programma	01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo
<i>MISSIONE</i>		<i>08</i>	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>
	Programma	01	Urbanistica e assetto del territorio
<i>MISSIONE</i>		<i>09</i>	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
	Programma	01	Difesa del suolo
	Programma	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
	Programma	03	Rifiuti
	Programma	04	Servizio idrico integrato
<i>MISSIONE</i>		<i>10</i>	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>
	Programma	02	Trasporto pubblico locale
	Programma	05	Viabilità e infrastrutture stradali
<i>MISSIONE</i>		<i>11</i>	<i>Soccorso civile</i>
1101	Programma	01	Sistema di protezione civile
<i>MISSIONE</i>		<i>12</i>	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
1201	Programma	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
1202	Programma	02	Interventi per la disabilità
1203	Programma	03	Interventi per gli anziani
1204	Programma	04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
1205	Programma	05	Interventi per le famiglie
1206	Programma	06	Interventi per il diritto alla casa
1207	Programma	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
1209	Programma	09	Servizio necroscopico e cimiteriale

<i>MISSIONE</i>		13	<i>Tutela della salute</i>
1307	Programma	07	Ulteriori spese in materia sanitaria
<i>MISSIONE</i>		14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>
1401	Programma	01	Industria, PMI e Artigianato
1404	Programma	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità
<i>MISSIONE</i>		15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>
1503	Programma	03	Sostegno all'occupazione (cantieri lavoro)
<i>MISSIONE</i>		17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>
1701	Programma	01	Fonti energetiche
<i>MISSIONE</i>		50	<i>Debito pubblico</i>
5002	Programma	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
<i>MISSIONE</i>		99	<i>Servizi per conto terzi</i>
9901	Programma	01	Servizi per conto terzi e Partite di giro

CONTROLLO E RENDICONTAZIONE

Il principio contabile concernente la programmazione di bilancio, richiede che nella Sezione strategica siano indicati, in maniera sistematica e trasparente, gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Il processo di programmazione e controllo previsto per le pubbliche amministrazioni prevede che ad ogni livello di pianificazione/progettazione corrisponda un adeguato sistema di monitoraggio e controllo al fine di misurare e valutare il grado di raggiungimento dei risultati attesi. L'amministrazione renderà il proprio operato ai cittadini nel corso del mandato oltre che attraverso gli strumenti forniti dall'ordinamento, anche mediante le specifiche azioni che saranno previste dal Programma triennale per la Trasparenza.

Il processo di controllo è tipicamente un processo di verifica, a partire dagli stati più operativi della programmazione, della corrispondenza fra quanto dichiarato e quanto di fatto realizzato.

Il primo strumento di controllo è pertanto rappresentato dal rendiconto di gestione che attraverso

i documenti contabili di cui si compone (Conto del Bilancio, Conto del patrimonio, Conto economico) consente al Consiglio Comunale dell'ente e ai cittadini di:

- Valutare concretamente per tutte le fonti di entrata e le finalità di spesa i risultati finanziari ottenuti rispetto a quelli previsti;
- Conoscere ed analizzare il risultato economico della gestione;
- Prendere conoscenza di tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'ente e le variazioni intervenute nella sua consistenza nel corso dell'esercizio.

La verifica sullo stato di attuazione delle strategie contenute nel DUP avverrà, in occasione della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e attraverso la verifica sullo stato di attuazione delle linee programmatiche di mandato.

Al termine del mandato politico la rendicontazione viene effettuata attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 149/2011.

In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito *internet* del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

SEZIONE OPERATIVA – Programmi ed obiettivi operativi

La Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione individua, per ogni singola Missione e coerentemente agli indirizzi previsti nella Sezione Strategica, i Programmi che l'ente intende realizzare.

Gli obiettivi operativi individuati per ogni Programma rappresenteranno dunque la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici e costituiscono indirizzo per i successivi atti di programmazione.

Il Programma diviene pertanto il cardine della programmazione; i suoi contenuti costituiscono elemento fondamentale della struttura del sistema bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo e tra questi e la struttura organizzativa.

Nella seconda parte della Sezione Operativa sono evidenziati gli aspetti relativi alla programmazione triennale in tema di opere pubbliche, fabbisogni di personale ed alienazione di beni patrimoniali.

Con il DUP 2016 – 2018, terza parte, sono state indicate le risorse finanziarie, che qui si intendono integralmente riportate.

Le risorse del 2018 si intendono riprodotte integralmente anche per l'esercizio 2019 in considerazione delle medesime criticità ed incertezze già ampiamente esaminate.

MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

PROGRAMMA 01: Organi istituzionali

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

Devono essere garantiti il funzionamento e il supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. La partecipazione e l'ascolto dei cittadini, viene attuata principalmente attraverso gli organismi di partecipazione già esistenti coinvolgendoli nelle iniziative e sostenendone i progetti, aumentando i

momenti di incontro con le realtà associative presenti nel territorio e in generale con i cittadini.

Viene data attuazione al Piano dei controlli interni procedendo in particolare alla pubblicazione dei Report semestrali e della relazione annuale, alle azioni ed alle misure previste dal Piano di prevenzione della corruzione ed alle indicazioni contenute nel Programma triennale per la trasparenza. La trasparenza è elemento fondamentale dell'attività pubblica, va garantito il diritto alla conoscibilità delle informazioni e dei dati, va garantita la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 02: Segreteria generale

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

Devono essere garantiti il funzionamento e supporto tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e il coordinamento generale amministrativo. Vanno garantiti la raccolta e la diffusione di documentazione di carattere generale concernenti l'attività dell'ente, la gestione del protocollo generale. La partecipazione e l'ascolto dei cittadini, verrà garantita assicurando trasparenza e completezza di informazioni da conseguire anche attraverso un migliore utilizzo ed una diffusione degli strumenti di comunicazione e di informazione.

Sarà svolta un'attività di coordinamento con i settori in cui si articola la struttura comunale, al fine di garantire uniformità, completezza, aggiornamento dei dati che devono essere inseriti, nel rispetto del Piano per la trasparenza, nella Sezione "Amministrazione Trasparente". Nel secondo semestre 2016 l'attività dovrà inoltre essere caratterizzata dall'applicazione delle rilevanti novità contenute nel recentissimo d. legs. 97/2016. Sono infatti richieste numerose modifiche alle disposizioni che regolamentano il diritto di accesso, è necessario un restyling della sezione amministrazione trasparente sul sito internet del Comune, occorre rivisitare il piano per la prevenzione della corruzione. Dovranno essere assunte le necessarie misure organizzative per garantire il nuovo diritto di accesso.

Andrà favorita la possibilità di accedere alla rete internet da parte dei cittadini (la realizzazione della rete WI FI) e favorito e promosso l'utilizzo del sito Web istituzionale per i rapporti anche burocratici con i cittadini.

Vanno migliorate la qualità degli atti amministrativi e assicurata la semplificazione burocratica.

Le finalità da conseguire sono il coinvolgimento attivo dei cittadini, la realizzazione di una attività di comunicazione moderna ed efficace, considerando la partecipazione elemento fondamentale. Si proseguirà, nel rispetto della tempistica prevista dalla normativa di settore, nel processo che porterà alla dematerializzazione e alla gestione dei documenti in formato esclusivamente elettronico e, in particolare, delle determinazioni e delle deliberazioni giuntali e consiliari.

MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 03: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

Nel contesto attuale, caratterizzato da incertezza normativa e da una costante riduzione delle risorse destinate a soddisfare le crescenti istanze di sostegno da parte del territorio amministrato, assume vitale importanza la necessità di rendere razionale ed efficiente la gestione degli stanziamenti di bilancio, attraverso la sistematica analisi degli stessi al fine di verificare l'esistenza di economie, con conseguente possibilità di "riutilizzo" delle risorse, per garantire il mantenimento degli standard qualitativi delle prestazioni erogate alla collettività. Il piano triennale della razionalizzazione dell'utilizzo e della spesa delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio e dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, approvato con deliberazione giunta del 17/06/2016 ai sensi dell'art. 2, commi 594 e 595 della legge n. 244 del 24/12/2007, indica le attività di completamento e supporto alla gestione efficace degli stanziamenti di bilancio. L'approvvigionamento dei beni e dei servizi avverrà nel rispetto dei limiti e dei vincoli posti dalle disposizioni vigenti in materia, con utilizzo della C.U.C. nei casi previsti dalla legge e con applicazione del nuovo testo unico sugli appalti di lavori, beni e servizi (d.lgs. n. 50/2016): si tratta pertanto di predisporre idonei modelli di gestione delle procedure, in linea con le

indicazioni regionali e dell'ANAC.

MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 04: Gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

La costante riduzione delle risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività amministrata può e deve essere contenuta anche attraverso una puntuale e continua attività di contrasto all'evasione fiscale.

Oltre che al reperimento di risorse finanziarie, le attività di recupero dell'evasione sono finalizzate a promuovere una fiscalità comunale equa e trasparente: in questo senso, le attività di verifica dovranno essere improntate alla trasparenza, coniugando fra loro equità, rigore e solidarietà.

Al fine di liberare risorse umane che possano essere dedicate al potenziamento dell'attività di recupero dell'evasione, sarà inoltre valutata l'opportunità di affidare ad A&T2000 s.p.a., l'attività di gestione ordinaria e bollettazione della Tari.

Si verificherà inoltre la possibilità di procedere all'esternalizzazione della riscossione coattiva a mezzo dell'ingiunzione fiscale.

Va precisato che tra le spese previste nella missione 1 - programma 4 - rientrano, oltre alle spese del personale addetto all'ufficio tributi e agli oneri relativi alla riscossione dei tributi, la restituzione del maggior gettito IMU pari a € 1.676.500,57 e l'addizionale provinciale sulla tassa rifiuti, pari a € 74.303,00, che viene riscossa dal Comune per essere poi riversata alla Provincia.

Resta infine da definire gli effetti della recente sentenza della Corte costituzionale in ordine al maggior gettito IMU.

MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

Nei prossimi anni si vuole continuare l'azione diretta alla dismissione degli immobili non funzionali agli scopi istituzionali dell'ente. Va tenuto comunque conto che la crisi ha determinato una stagnazione del mercato immobiliare, purtroppo caratterizzato da un esubero di offerta rispetto alla domanda, con conseguente calo delle quotazioni. Obiettivo fondamentale dell'Amministrazione, soprattutto in momenti di congiuntura economica come gli attuali, è comunque quello di attuare un efficiente sfruttamento delle risorse disponibili e una riduzione delle spese per la gestione delle strutture pubbliche. Per tale motivo saranno attuate tutte le possibili iniziative volte allo sfruttamento economico delle risorse patrimoniali disponibili e ad un'attenta manutenzione delle strutture, finalizzata ad un adeguato mantenimento delle stesse e ad una riduzione dei relativi costi di gestione.

MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 06: Ufficio Tecnico

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 (recentemente abrogato) e dal D. legs. 50 del 2016, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi .

MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 07: Elezioni e consultazioni popolari, Anagrafe e stato civile

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile.

Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende l'amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori.

Diverse e molteplici sono le scadenze che gli operatori dei servizi demografici si trovano ad affrontare giornalmente e lo scambio di informazioni puntuali che sia in grado di garantire la circolarità anagrafica tra le amministrazioni è fondamentale. In particolare a breve è previsto il passaggio alla nuova ANPR, l'Anagrafe nazionale della popolazione in funzione del quale si è attivato anche la nuova procedura per la trasmissione agli Enti delle variazioni anagrafiche, procedura gestita tramite l'Ina-Saia. L'obiettivo è di superare le forti criticità ancora in essere con questa procedura facendo sì che le comunicazioni anagrafiche vengano prese in carico in tempi accettabili da parte degli Enti interessati.

In tale progetto andrà a confluire l'ANSC, l'archivio Nazionale delle strade e dei numeri civici, al cui fine si dovrà procedere nell'ambito della gestione Toponomastica a certificare lo stradario Comunale, valutando ed eliminando/modificando le aree di circolazione emerse con il confronto catasto/censimento della popolazione e non allineate. Ugualmente si dovrà procedere con la bonifica dei numeri civici. Dopo tale intervento si otterrà uno stradario comunale certificato che andrà a formare uno stradario nazionale delle strade e dei numeri civici.

Lo stato civile continuerà a garantire la regolare tenuta dei registri e le trasmissioni degli atti relativi agli enti competenti (Comuni, Tribunale, Prefettura ed altri).

L'attività dell'ufficio Elettorale è legata al rispetto della rigida tempistica fissata dallo scadenziario imposto dalle revisioni e alle mansioni derivanti dalla gestione della sottocommissione elettorale

mandamentale, oltre a tutte le incombenze derivanti dalla eventuale convocazione dei comizi elettorali.

MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 08: Statistica e sistemi informativi

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82).

Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.).

Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente.

Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement.

Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Attuazione del Piano di Informatizzazione.

MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA10: Risorse umane

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente.

Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.

MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 11: Altri servizi generali

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente.

Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente.

Comprende le spese per lo sportello al cittadino.

MISSIONE 02: Giustizia

Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

PROGRAMMA 01: Uffici Giudiziari

Amministrazione e funzionamento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

Obiettivo fondamentale dell'Amministrazione è il mantenimento degli Uffici del Giudice di Pace. Restano da verificare le conseguenze di quanto conseguirà dal Piano di subentro predisposto dal Commissario della Comunità Montana del Gemonese.

MISSIONE 03: Ordine pubblico e sicurezza

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

PROGRAMMA 01: Polizia Locale ed amministrativa

Finalità e motivazioni

Rendere maggiormente efficiente sul piano tecnico-operativo il Servizio di Polizia Locale, rinnovando e potenziando le attrezzature e le dotazioni della Polizia Locale Amministrativa.

Obiettivi strategici e operativi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla

sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale, giudiziaria, edilizia, veterinaria, ambientale ed amministrativa. Attraverso gli strumenti normativi e tecnologici a disposizione ed in conformità ai principi generali dell'ordinamento giuridico, si intende disciplinare i comportamenti sulla vita della comunità cittadina al fine di salvaguardare la sicurezza dei cittadini.

Priorità dell'amministrazione è rendere maggiormente efficiente sul piano tecnico – operativo il servizio di polizia locale rinnovando e potenziando le attrezzature e le dotazioni della polizia. La complessa evoluzione delle dinamiche sociali impone alla polizia locale infatti di dotarsi di adeguate ed efficienti attrezzature.

La polizia locale amministrativa opera su dimensioni territoriali di area vasta attraverso istituti aggregativi.

Acquisire pertanto nuove attrezzature rispondenti alle esigenze indicate.

MISSIONE 03: Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA 2: Sistema integrato di sicurezza urbana

Finalità e motivazioni

La sicurezza urbana rappresenta indubbiamente uno dei beni comuni prioritari da tutelare, pertanto dovranno essere poste in essere azioni integrate e connesse tra di loro che tendano a combattere il senso di insicurezza dei cittadini, attraverso il controllo del territorio e privilegiando le azioni di prevenzione e di mediazione dei conflitti.

L'approccio alla sicurezza dovrebbe passare prioritariamente attraverso l'educazione alla civica convivenza e il rafforzamento del senso di comunità con particolare attenzione ai fenomeni immigratori.

La complessa evoluzione delle dinamiche sociali impone alla polizia locale di dotarsi di adeguate ed efficienti attrezzature per l'espletamento dei compiti istituzionali.

Alla luce di quanto esposto dovranno pertanto, essere avviate iniziative volte a rafforzare tra i cittadini il senso del rispetto delle regole, come espressione di civiltà e democrazia, per il rispetto degli altri e per una migliore convivenza sociale, promuovendo una partecipazione attiva alla salvaguardia delle persone e dei beni.

Al fine di favorire il senso di sicurezza verrà anche promosso e rafforzato un rapporto diretto e virtuoso tra la figura dell'Agente di Polizia Municipale e i cittadini, appartenenti alle diverse fasce di età.

Obiettivi strategici e operativi

Il servizio come fino ad oggi organizzato potrebbe risentire profondamente dall'applicazione dell'art. 40 della legge regionale 26/2014, che ha stabilito lo scioglimento delle forme associative a far data dal 30.06.2016: conseguentemente andranno rivalutati e riconsiderati i rapporti associativi.

Obiettivi operativi

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza.

Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza.

La sicurezza urbana rappresenta uno dei beni comuni prioritari da tutelare, dovranno pertanto essere poste in essere azioni integrate che tendano a combattere il senso di insicurezza dei

cittadini attraverso il controllo del territorio e privilegiando le azioni di prevenzione e di mediazione dei conflitti.

L'approccio alla sicurezza dovrebbe passare prioritariamente attraverso l'educazione alla civica convivenza e il rafforzamento del senso di comunità con particolare attenzione ai fenomeni immigratori.

Attivare iniziative rivolte a trasmettere alla cittadinanza i principi e i valori della democrazia, della integrazione e del rispetto delle regole.

Rendere più efficiente il controllo del territorio migliorando le dotazioni tecniche del personale dell'area vigilanza

Collaborazioni di altre forze di polizia presenti sul territorio.

MISSIONE 04: Istruzione e diritto allo studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

PROGRAMMA 1: Istruzione prescolastica

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia).

Di fondamentale importanza, per l'amministrazione comunale, è stato il completamento dei lavori di costruzione. Restano poche cose da completare al fine dell'attivazione della nuova scuola per l'infanzia di Piovega.

PROGRAMMA 2: Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore, istruzione secondaria superiore situate sul territorio dell'ente.

Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria.

Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di migliorare i servizi scolastici (infanzia, istruzione

primaria, istruzione secondaria inferiore, istruzione secondaria superiore) puntando a offrire un servizio che sia il più vicino possibile alle famiglie. L'amministrazione sostiene l'edilizia scolastica attraverso la messa in sicurezza degli edifici, sostiene direttamente acquisti di arredi, interventi manutentivi sugli edifici sulle infrastrutture anche tecnologiche. Concede contributi alle famiglie per il diritto allo studio, sovvenzioni e indennità varie a sostegno degli alunni e delle famiglie. Concede inoltre contributi per la copertura delle spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi e per il sostegno di progetti formativi. Si dovrà curare il passaggio delle competenze previste dalla L.R. 3 del 2016 in ordine agli edifici scolastici già gestiti dalla Provincia di Udine e che dal primo ottobre dovranno essere gestiti dal Comune. Si pone pertanto un problema di valutazione delle risorse, sia umane che finanziarie, necessarie per lo svolgimento delle nuove incombenze.

PROGRAMMA 6: Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri.

Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

L'obiettivo delle Amministrazioni è quello di ottenere le migliori condizioni economiche e qualitative possibili al fine di mantenere alto il livello complessivo del servizio di refezione scolastica, stante l'importanza di una corretta e sana alimentazione.

Saranno garantiti i servizi di accompagnamento sullo scuolabus.

I servizi scolastici sono quelli che toccano più da vicino le famiglie e ad essi deve essere prestata la massima attenzione al fine di ridurre il più possibile gli oneri agli stessi, garantendo nel contempo la massima qualità.

Il trasporto scolastico è svolto secondo il Regolamento di cui il Comune si è dotato, mediante le seguenti attività:

- 1) Gestione e manutenzione dei mezzi e del personale comunale per n. 3 scuolabus nonché affidamento e gestione (a partire dall'anno scolastico 2015-2016) del 4° scuolabus esterno ovvero delle sostituzioni per indisponibilità dei mezzi o personale del Comune;
- 2) Gestione delle iscrizioni al servizio con i relativi pagamenti e gestione delle lamentele;
- 3) Formazione ed aggiornamento dei Piani di Bacino dell'Utenza con fermate ed orari;
- 4) Organizzazione e gestione delle gite ed altre uscite richieste dalle Scuole;
- 5) Coordinamento e programmazione con le Autorità scolastiche.

MISSIONE 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali. Attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle attività a carattere culturale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e

valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

PROGRAMMA 1: Valorizzazione dei beni di interesse storico

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

La finalità che la missione intende conseguire consiste nel favorire l'accesso all'informazione e alla conoscenza, mediante la promozione della cultura nel territorio comunale, direttamente con proprie iniziative o tramite terzi (associazioni culturali locali, convenzioni ecc.) ai quali vengono, a tal fine, concessi contributi.

In tale programma rientrano il Museo civico e la Civica Biblioteca Glemone che assicurano lo svolgimento delle attività istituzionali nell'ambito della conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e del materiale documentale.

La biblioteca in particolare svolge le seguenti funzioni:

- tutela e valorizzazione del patrimonio bibliografico e documentario,
- gestione delle raccolte: acquisizione, catalogazione, revisione del patrimonio documentale,
- accoglienza utenti, assistenza, reference, consulenza bibliografica,
- consultazione in sede e prestito a domicilio del materiale documentario,
- interprestito fra le biblioteche del Sistema,
- prestito interbibliotecario,
- riproduzione del materiale documentario,
- esercizio delle funzioni di biblioteca centro-rete del Sistema Bibliotecario Gemonese;
- cooperazione interbibliotecaria sul territorio nazionale,
- collaborazione con altri soggetti operanti nel contesto settoriale della promozione culturale e sociale: istituti scolastici, istituti archivistici e museali, editori, librai, soggetti che esercitano le proprie funzioni in particolari ambiti sociali ed educativi (asili d'infanzia, consorzi per i servizi sociali, ludoteche, Azienda Sanitaria Locale, associazioni, ecc.).

Gli obiettivi da perseguire sono la conservazione e la divulgazione del patrimonio artistico di proprietà comunale e la cura dell'immagine e dell'azione della Biblioteca nella città e sul territorio, il miglioramento complessivo dei servizi culturali e informativi erogati, la promozione della biblioteca comunale e del sistema bibliotecario quali centri culturali permanenti, in grado di costituire un punto di riferimento forte nel contesto della promozione culturale e sociale, la messa a disposizione della cittadinanza di un patrimonio bibliografico e documentale e di servizi moderni che garantiscano un pieno ed efficiente accesso all'informazione ed un'occasione per l'accrescimento consapevole della conoscenza.

Questo attraverso l'informatizzazione dei servizi, il potenziamento del catalogo elettronico on-line, azioni di promozione dell'abitudine al libro ed alla lettura presso i bambini di età compresa fra 0 e 3 anni (progetto "Nati per leggere"), la promozione dell'abitudine al libro ed alla lettura rivolta agli scolari ed agli studenti delle scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori, attraverso la progettazione ed attuazione di interventi specifici per ogni tipologia di pubblico, anche in collaborazione con le istituzioni educative; la caratterizzazione delle biblioteche, in particolar modo delle sezioni di interesse locale, quali luoghi di conservazione del patrimonio locale delle conoscenze, garantendo la fruibilità dei documenti e delle testimonianze di interesse locale.

PROGRAMMA 2: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.

Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie.

Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento.

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

Il programma intende definire un insieme di attività, di modalità organizzative e di gestione volte alla realizzazione di un sistema culturale qualificato, efficiente, integrato e meglio fruibile.

Le principali finalità che si intendono perseguire sono indirizzate al mantenimento della programmazione delle maggiori iniziative e rassegne, promosse negli ultimi anni, migliorando ulteriormente i rapporti con gli utenti e con le associazioni, allo scopo di offrire sempre maggiori e diversificate offerte culturali estese nell'arco dell'anno, al fine di incrementare le presenze alle numerose iniziative.

Gli interventi si inseriscono nell'investimento generale teso allo sviluppo civile e democratico della comunità e all'ausilio alla crescita personale degli individui che la compongono volgendo a sostenere, promuovere e valorizzare le forme di partecipazione, fornendo spazi e ausili, alle istituzioni del territorio tendenti al miglioramento della vita comunitaria e di interesse pubblico.

Quali obiettivi strategici si distinguono:

- la consueta organizzazione della stagione teatrale in collaborazione con l'Ente Teatrale del FVG, con un cartellone che tenta di avvicinare al teatro sia i giovani che il tradizionale pubblico di prosa classica, oltre all'attività di avvicinamento al teatro di bambini e ragazzi attraverso la rassegna Teatro Scuola;
- la valorizzazione dell'associazionismo culturale, mediante il sostegno di proposte, progetti e iniziative fruibili dai cittadini;
- l'organizzazione di mostre, convegni, rassegne ed eventi culturali tra i quali il "Laboratorio Internazionale della comunicazione" che porta ogni anno in città un centinaio di giovani provenienti da tutto il mondo per approfondire la conoscenza della cultura e della lingua italiana.

Inoltre nel 2017 il Castello di Gemona del Friuli verrà "restituito" alla comunità. Si stanno progettando le manifestazioni a corollario di questo importantissimo evento.

MISSIONE 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

PROGRAMMA 1: Sport e tempo libero

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

Nel programma rientrano le funzioni inerenti l'amministrazione e il funzionamento delle attività creative, per il tempo libero e lo sport.

Le principali finalità che si intendono perseguire sono mantenere la programmazione delle maggiori iniziative e rassegne, promosse negli ultimi anni, migliorando ulteriormente i rapporti con gli utenti e con le associazioni, allo scopo di offrire sempre maggiori e diversificate offerte nell'arco dell'anno, al fine di incrementare le presenze alle numerose iniziative, perseguire l'educazione alla pratica sportiva per favorire il benessere psico-fisico delle persone, valorizzare la comunità locale attraverso il mantenimento delle proprie tradizioni e con gli scambi con le città gemellate per rafforzare vincoli di solidarietà e amicizia.

Gli interventi si inseriscono nell'investimento generale teso allo sviluppo civile e democratico della comunità e all'ausilio alla crescita personale degli individui che la compongono volgendo a sostenere, promuovere e valorizzare le forme di partecipazione, fornendo spazi e ausili, alle istituzioni del territorio tendenti al miglioramento della vita comunitaria e di interesse pubblico

Gli obiettivi definiti sono favorire la valorizzazione dell'associazionismo locale, mediante il sostegno di proposte, progetti e iniziative fruibili dai cittadini e miranti ad accrescere l'offerta di momenti di svago e aggregazione sociale; il mantenimento delle strutture sportive comunali preposte alla fruizione e allo sviluppo dello sport, ovvero palestre, campi di calcio, centri sportivi, piscina, garantendo la miglior fruibilità e l'aggiornamento del loro patrimonio in termini di attrezzature e qualità delle strutture; promuovere l'attività sportiva nelle scuole attraverso i corsi di avviamento al nuoto per le scuole primarie, ottimizzare le relazioni con le associazioni sportive dilettantistiche destinatarie delle gestioni dei centri sportivi e/o utilizzatrici degli impianti, al fine di

razionalizzare le competenze e gli oneri dei soggetti fruitori; sostenere e diffondere la promozione della cultura sportiva per tutti i particolare per le persone diversamente abili raccordando il mondo sportivo e la disabilità.

PROGRAMMA 2: Giovani

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

Vengono sostenute tutte le iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo dell'associazionismo e del volontariato al fine di favorire la promozione di politiche giovanili, in particolare:

BORSE LAVORO GIOVANI

Ritenendo fondamentale aumentare le iniziative di aggregazione rivolte ai giovani, finalizzando i momenti di socializzazione ad attività che favoriscano le occasioni di crescita, di impegno sociale ed il senso civico dei ragazzi, l'Amministrazione Comunale attraverso la tipologia del lavoro occasionale accessorio "Borse Lavoro Giovani" ha permesso ai giovani del nostro Comune di svolgere nuove attività, dando loro la possibilità di recuperare e riappropriarsi degli spazi sociali, di trovare occasioni di aggregazione e incontro oltre che di operare a favore della comunità e tenersi occupati durante l'estate operando nei campi della promozione turistica e culturale, nell'attività educativa e quella sociale, nell'attività di manutenzione del territorio accompagnando inoltre tutti i ragazzi coinvolti in un percorso formativo. Per il 2017, pur in assenza di sostegno finanziario di altri enti pubblici, l'Amministrazione intenderebbe riproporre il progetto "Borse lavoro giovani" con la collaborazione del Servizio sociale dei Comuni del nostro Ambito distrettuale: quest'ultimo da anni partecipa alla progettazione dei moduli formativi, segue successivamente le dinamiche di sviluppo, mette a disposizione un educatore ed in linea generale accompagna i ragazzi nel percorso ideato anche con il coinvolgimento delle Associazioni e degli enti che operano nel territorio.

MISSIONE 07: Turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

PROGRAMMA 01: Sviluppo e valorizzazione del turismo

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

Nell'ambito della gestione delle attività per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio, l'Amministrazione programma, partecipa e patrocina le manifestazioni turistiche, produce e diffonde materiale promozionale per valorizzare l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica sostiene la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Organizza direttamente o in collaborazione con alcune associazioni locali manifestazioni tradizionali quali L'Epifania del Tallero, il Festival dello Sport e del Benstare, Gemona Formaggio e dintorni, oltre a concedere contributi per l'organizzazione di manifestazioni culturali, artistiche e sportive che abbiano tra le loro finalità una ricaduta turistica e promozionale della Città e del territorio.

Da alcuni anni l'Amministrazione comunale di Gemona si è resa promotrice di un progetto denominato "Gemona Città dello Sport e del Benstare" con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico e turistico della città e del territorio circostante. Al progetto hanno poi aderito ben 17 Amministrazioni comunali che vanno dalla Pedemontana friulana alla Conca tolmezzina e al Canal del Ferro. L'impegno e gli investimenti profusi hanno portato negli ultimi anni un notevole incremento delle presenze turistiche in città, nonostante la crisi. Ora il progetto ha assunto una configurazione più organica e si presenta con un nuova denominazione: Sportland. L'ambizione è quella di valorizzare con il turismo attivo una terra ad alta vocazione sportiva e dimostrare come si possa generare effetti economici positivi. Al fine di sviluppare adeguatamente le azioni a supporto del progetto e coinvolgere tutti i Comuni aderenti nel sostegno finanziario dell'iniziativa è stato stipulato un protocollo d'intesa di durata triennale successivamente rinnovabile che ne regoli il funzionamento e le modalità di finanziamento, approvato con deliberazione n. 214 del 21.12.2015. Gemona da Capitale Regionale dello sport quindi a Capitale del Benstare. Un progetto già in grado di far fare alla Città un notevole balzo economico, garantendo la nascita e lo sviluppo di molteplici attività economiche, rafforzando la rete commerciale e di pubblici esercizi esistente, aprendo così nuove ed importanti opportunità di lavoro per i giovani. Obiettivi raggiungibili anche tramite la creazione di un soggetto che porti avanti la gestione di questo progetto e ulteriori investimenti in impianti anche in sinergia con soggetti privati. Fondamentale il mantenimento in città dell'Università e del Corso di Laurea in Scienze Motorie a cui, per superare le difficoltà finanziarie che costringono tutte le istituzioni scolastiche ad una politica di riduzione delle spese e contenimento dei costi che ne minacciano la presenza, si reputa opportuno garantire un sostegno tramite il finanziamento di una borsa di studio e di un dottorato di ricerca per garantire la disponibilità del personale necessario a portare avanti le attività in loco.

Gemona ha anche intrapreso un rapporto di collaborazione con la Federazione Italiana di Scherma

che l'hanno portata a stipulare un accordo di partnership denominato "Fis City Partner" e a ospitare alcuni ritiri collegiali della nazionale italiana paralimpica oltre ad essere da diversi anni la base europea di molti campioni sudafricani di atletica leggera che hanno fatto del Friuli la loro seconda casa: tra questi anche Wayde van Niekerk vincitore della medaglia d'oro sui 400 metri ai Mondiali di atletica di Pechino ed una delle stelle delle prossime Olimpiadi di Rio.

Per incrementare la conoscenza e la notorietà di tutto ciò nel mercato turistico e cercare di rafforzare la visibilità nazionale ed internazionale del nostro territorio si mira così alla creazione di una rete, in cui i soggetti coinvolti possano dar vita ad una pluralità di interventi attraverso:

- la valorizzazione e la promozione del territorio e delle sue risorse a fini turistici in modo da aumentare il movimento e l'indotto economico legato al turismo;
- il miglioramento dell'identità e dell'immagine del territorio interessato, sia al suo interno come pure all'esterno, individuando elementi di coesione e di identificazione peculiari;
- la messa in rete delle risorse turistiche e la creazione di sinergie nell'attività promozionale, predisponendo un piano di comunicazione con strumenti e azioni integrate con quelli utilizzati a livello sovracomunale;
- il coinvolgimento degli operatori turistici locali, pubblici e privati, strutture ricettive, associazioni culturali, sportive e ricreative per sviluppare e promuovere iniziative, visite organizzate, servizi di accoglienza e quant'altro utile alla crescita del movimento turistico del territorio.

MISSIONE 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

PROGRAMMA 01: Urbanistica e assetto del territorio

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

La conservazione e la valorizzazione del territorio e del patrimonio dipende dalla pianificazione che vede nella redazione di Varianti al PRGC ed ai piani attuativi i suoi aspetti più significativi e densi di contenuti. Il settore Urbanistico ha avviato e concluso durante l'anno 2015 varie varianti puntuali al P.R.G.C., in particolare la variante denominata n. 55 che ha modificato il piano strutturale comunale P.S.C. individuando nuovi sistemi per ridefinire il territorio comunale, ha adeguato ed aggiornato il piano operativo fissando i limiti di flessibilità per la redazione delle varianti;

Al fine di perseguire gli obiettivi fissati a livello strutturale, è necessario procedere alla redazione di nuove varianti a livello comunale e sovracomunale che consentano di costituire l'assetto per il piano operativo comunale nonché per eventuali piani attuativi.

Il Comune è dotato di piano comunale di classificazione acustica redatto ai sensi della L.R. 16/2007, il quale, contestualmente o successivamente alla costituzione di varianti urbanistiche che modifichino l'assetto zonizzativo del territorio, necessita di aggiornamenti ed adeguamenti.

Il comune è dotato inoltre di piano comunale di localizzazione impianti di telefonia mobile redatto ai sensi della L.R. 28/2004 e L.R. 3/2011.

Si prevede di proseguire nell'approvazioni delle seguenti varianti:

variante di aggiornamento al piano comunale di classificazione acustica;
variante di aggiornamento al piano comunale di localizzazione impianti di telefonia;
variante al P.R.G.C. (variante di livello comunale – variante di flessibilità) L.R. 05/2007 e L.R. 21/2015;
variante al P.R.G.C. (variante di livello sovracomunale – variante di carattere generale) L.R. 05/2007 e L.R. 21/2015;
adeguamento al piano comunale del commercio – L.R. 29/2005.

MISSIONE 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

PROGRAMMA 01: Difesa del suolo

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali finalizzate alla riduzione del rischio, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico.

Risulta necessario approfondire le conoscenze geologiche, geotecniche e sismiche, aggiornare gli strumenti urbanistici e realizzare interventi di messa in sicurezza.

PROGRAMMA 02: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale.

Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.

Comprende le spese per sovvenzioni o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano.

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

Obiettivo è distinguere la città per ambiente curato e vivibile. Le aree verdi pubbliche urbane infatti

attribuiscono al territorio una spiccata valenza ambientale.

E' quindi necessario attuare delle azioni mirate a garantire la valorizzazione del territorio ed il decoro delle singole aree, attraverso la gestione del verde urbano e la rimozione di rifiuti abbandonati. Per tali finalità sono previste anche azioni che riguardano la realizzazione di campagne di sensibilizzazione ambientale.

PROGRAMMA 03: Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

La gestione del servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani è stata affidata in esclusiva, alla A&T 2000 s.p.a che esercita l'intero ciclo integrato dei rifiuti urbani, nel territorio del Comune.

Il contratto ha per oggetto i servizi di spazzamento, raccolta e recupero/smaltimento dei rifiuti urbani e speciali assimilati sia in forma differenziata che indifferenziata.

L'obiettivo è di garantire il mantenimento di un elevato livello qualitativo dell'ambiente e conseguire un miglioramento della percentuale della raccolta differenziata, anche in considerazione della raccolta porta a porta integrale dei rifiuti avviata.

La tutela del territorio nel suo complesso si concretizza anche in un attento controllo dell'attività del gestore

del servizio di raccolta dei rifiuti e della corretta conduzione del centro di raccolta; si manifesta inoltre attraverso una costante pulizia dei centri abitati ed il recupero di siti degradati a causa dell'abbandono di rifiuti.

L'attività di gestione si può così sintetizzare:

A) Rifiuti urbani e/o assimilati

Dopo l'affidamento con decorrenza 01.01.2015 alla Società A&T2000 del Servizio di Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani e della gestione del Centro di Raccolta (SEAP- Stazione ecologica attrezzata polivalente) di Via San Daniele si provvede a:

- 1) Coordinamento e rapporti con l'Affidatario A&T2000, liquidazione del servizio e programmazione;
- 2) Attività informativa diretta ed in concorso con il N° verde dell'Affidatario;
- 3) Approntamento di azioni e misure per il miglioramento del servizio anche congiuntamente all'Affidatario.
- 4) Lavori di completamento e manutenzione straordinaria del Centro di Raccolta di Via San Daniele.

B) Rifiuti speciali prodotti dal Comune

Gestione del regolare deposito, ritiro e smaltimento tramite A&T2000 o altri operatori

C) Rifiuti speciali o pericolosi rinvenuti sul territorio

- 1) Procedimenti volti alla possibile individuazione dei responsabili degli abbandoni e conseguenti ingiunzioni per lo smaltimento ed il ripristino dello stato dei luoghi;
- 2) Esecuzioni d'Ufficio da parte del Comune nei casi di mancata individuazione dei responsabili degli abbandoni o in caso di inadempimento alle ordinanze da parte degli stessi.

MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

PROGRAMMA 05: Viabilità e infrastrutture stradali

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta. Comprende la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Comprende le spese per gli impianti semaforici.

Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali.

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale.

Prioritario per l'amministrazione è operare adeguati interventi di manutenzione della viabilità esistente, di adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione, di realizzazione di nuovi tratti di viabilità e di miglioramento della sicurezza stradale.

MISSIONE 11: Soccorso civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

PROGRAMMA 01: Sistema di protezione civile

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi, sorveglianza, lotta agli incendi, etc.), per la il soccorso ed il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di

protezione civile sul territorio.

Nell'ambito della sicurezza del territorio particolare importanza riveste la prevenzione, effettuabile anche attraverso lo sviluppo della cultura della Protezione Civile.

Al fine di garantire l'efficienza del sistema di Protezione Civile, vengono svolte tutte le attività a supporto della struttura e del volontariato, allo scopo di dotare il Gruppo degli strumenti tecnici ed amministrativi necessari per una corretta funzionalità della Squadra Comunale.

L'Attività di Protezione Civile si può riassumere nei seguenti punti :

- 1) Attività logistica comportante la manutenzione, rinnovo e acquisti per l'ampliamento della dotazione di mezzi ed attrezzature ed equipaggiamenti personali (vestiario), nonché della sede di Via Battiferro;
- 2) Mantenimento del Gruppo di Volontari di Protezione civile mediante rinnovo delle iscrizioni, verifica dei requisiti soggettivi (visite mediche ed altro) e proselitismo
- 3) Attività formativa ed addestrativa dei Volontari mediante la partecipazione degli stessi a corsi e ad esercitazioni sia a livello locale, regionale e nazionale;
- 4) Interventi operativi in emergenza sia sul territorio comunale che fuori, ricorrenti soprattutto per allagamenti o spegnimento di incendi boschivi;
- 5) Attività rivolte al coinvolgimento delle scuole ed in generale della intera popolazione mediante formazione del Piano di Emergenza e conseguenti reiterate azioni divulgative ed addestrative;
- 6) Supporto ed organizzazione di eventi ritenuti di interesse collettivo quali quelli che si prevedono di organizzare per il 40° del Terremoto o le ricorrenti assistenze per il traffico od altro nelle varie manifestazioni locali;
- 7) Coordinamenti con la Protezione Civile Regionale, con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile e con altri Organi e Istituzioni (Prefettura, altri Comuni ecc.).

MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia.

Comprende le spese per indennità a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per sostegno delle famiglie.

Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare.

Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori.

L'Amministrazione garantisce l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia e dei minori.

Sintesi generale degli interventi a sostegno della persona, della famiglia e della genitorialità

- attuazione e gestione della Carta Famiglia, di cui all'articolo 10 della L. R. n. 11/2006;
- attuazione e gestione del progetto "Mobilità" a favore delle persone disabili;
- attuazione, per quanto di pertinenza comunale, di interventi statali a sostegno delle famiglie (es. bonus elettrico, gas metano);
- concessione di contributi ed interventi assistenziali comunali;
- concessione degli assegni statali di maternità ed al nucleo;
- concessione assegni di natalità comunali e regionali;
- interventi regionali a favore dei coregionali all'estero e rimpatriati;
- contribuzione per l'eliminazione delle barriere architettoniche in edifici privati;

- concessione di contributi finalizzati al sostegno abitativo (abbattimento canoni di locazione ed incentivazione locazione alloggi sfitti, leggi: L. 431/1998 e L.R. n. 6/2003), nei termini e con le modalità stabilite annualmente con bando comunale.
- concessione di contributi ad invalidi del lavoro;
- concessione di altri contributi ed agevolazioni a sostegno della persona
- Esercizio partecipato alle attività dei servizi socio assistenziali di pertinenza comunale ed attuazione interventi. Predisposizione ed attuazione accordi, convenzioni e collaborazioni con:
 - l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli", relativamente all'attività di pertinenza del Servizio sociale dei Comuni e dei servizi ed interventi per l'handicap;
 - le Istituzioni pubbliche e private, per promuovere l'integrazione e l'inserimento lavorativo delle persone disabili (S.I.L.), per interventi ed attività socio-sanitarie (strutture residenziali) e per l'assistenza a minori stranieri non accompagnati affidati al Comune;
 - Predisposizione domande di contributo regionale e relativa rendicontazione.

PROGRAMMA 01: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido).

Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori.

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

L'Amministrazione garantisce l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia e dei minori.

Predisporre l'attività inerente il sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia. Erega il servizio di asilo nido per bambini in età prescolare (0-3 anni), verificando la qualità del servizio offerto dal gestore.

PROGRAMMA 02: Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali.

Comprende le spese per indennità in denaro a favore di persone disabili.

Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei.

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

A tutela delle fasce più deboli dei cittadini l'Amministrazione garantisce il sostegno e interventi anche economici per le persone inabili.

Continuerà ad attuare progetti mirati quali:

PROGETTO MOBILITA' per favorire la mobilità delle persone con ridotta capacità motoria, sensoriale e/o cognitiva, impossibilitate ad usufruire dei normali mezzi pubblici di trasporto, per esigenze assistenziali, sanitarie e di cura nonché per l'espletamento di pratiche amministrative personali.

CONTRIBUZIONE per l'eliminazione delle barriere architettoniche in edifici privati

PROGRAMMA 03: Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani.

Comprende le spese per interventi ed indennità contro i rischi collegati alla vecchiaia.

Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie.

Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Finalità e motivazioni

La struttura ospita persone anziane di ambo i sessi in condizioni di non autosufficienza per le quali è stata accertata l'impossibilità a permanere nell'ambito familiare ed ad usufruire di servizi alternativi al ricovero.

Si tratta di assicurare un'ospitalità e un grado di servizi adatti ai bisogni particolari dell'utenza.

Obiettivi strategici e operativi

L'amministrazione cura la gestione della Residenza protetta in grado di fornire prestazioni di tipo alberghiero, di socializzazione ed animazione contestualmente a prestazioni di carattere sanitario e riabilitativo. Il servizio di assistenza alla persona è attivo nell'arco delle 24 ore.

Dovrà essere attuato il nuovo processo di riclassificazione previsto dal "Regolamento di definizione dei requisiti, dei criteri e delle evidenze minimi strutturali, tecnologici e organizzativi per la realizzazione e per l'esercizio di servizi semiresidenziali e residenziali per anziani", approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 1266 del 26 giugno 2015 (allegato in copia unitamente al documento inerente le indicazioni relative all'applicazione del Regolamento stesso). Infatti ai sensi dell'articolo 48 del D.P.Reg. 144/2015, le 3 fasi del processo di riclassificazione vengono attuate con una suddivisione territoriale corrispondente a quella delle A.A.S. e presumibilmente con la seguente scansione temporale:

- entro la fine del 2015, avvio del processo per le residenze con sede nelle AAS 2 e 5;
 - nel 2016, avvio del processo per le residenze con sede nelle AAS 1, 3 e 4;
 - entro il primo semestre del 2017, rilascio dei nuovi atti autorizzativi.

Il nuovo atto autorizzativo condiziona l'attività gestionale della Casa di Soggiorno (es. n. posti letto, quantità delle prestazioni minime da assicurare, utilizzo degli operatori comunali privi di titolo). Il relativo processo di riclassificazione condiziona anche l'espletamento dell'attività di cura e riabilitazione a favore delle persone non autosufficienti ospiti della stessa Casa di Soggiorno, assicurate in attuazione ad una convenzione proposta dalla locale Azienda sanitaria. Il Direttore generale della stessa Azienda sanitaria ha prorogato al 31 dicembre 2016 la durata della convenzione, al fine di non creare un disservizio all'utenza assistita, nelle more della riqualificazione della rete per i servizi residenziali per anziani e di specifiche disposizioni da parte della Regione (allegata determinazione n. 537 del 31 dicembre 2015). Alla luce di un tanto dovranno essere esperite le necessarie procedure per assicurarsi tutti i servizi necessari per un ottimale funzionamento della struttura.

L'Amministrazione sta attuando interventi di edilizia e impiantistica mirati a migliorare la struttura della Casa di Soggiorno.

PROGRAMMA 04: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi

a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale.

Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti .

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

Il Comune attua diversi interventi a favore dei soggetti indigenti e socialmente deboli, corregionali all'estero rimpatriati.

PROGRAMMA 05: Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie.

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

L'Amministrazione si occupa di diverse iniziative a sostegno della vita e gestione familiare:

CARTA FAMIGLIA strumento per accedere a benefici legati alla fruizione di servizi significativi nella vita familiare, proposti dall'Amministrazione regionale e comunale;

PROGETTO PANNOLINI ECOLOGICI per stimolare comportamenti ambientalmente virtuosi ed economicamente vantaggiosi, mediante l'incentivazione all'utilizzo dei pannolini ecologici. Prevede il rimborso graduato della spesa sostenuta per l'acquisto di pannolini ecologici e/o singoli componenti, necessari ai bambini di età compresa tra 0 e 3 anni.

PROGETTO OPPORTUNITA' GIOVANE per favorire i giovani studenti universitari o neolaureati residenti a Gemona del Friuli nell'attività di formatori e contribuire al miglioramento ed approfondimento delle conoscenze scolastiche degli studenti di Gemona del Friuli frequentanti le scuole secondarie di primo e secondo grado (medie e superiori), appartenenti prioritariamente a nuclei familiari ammessi a fruire dei benefici della Carta Famiglia;

GESTIONE PRATICHE bonus statali ELETTRICO e GAS METANO per favorire il contenimento della spesa dei nuclei familiari;

GESTIONE PRATICHE assegno statale di maternità - contributo in denaro per ogni figlio nato, o per ogni minore in affidamento preadottivo o in adozione senza affidamento

GESTIONE PRATICHE assegno statale al nucleo

PROGRAMMA 06: Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa.

Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle

spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari.

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

L'Amministrazione gestisce le pratiche di concessione di contributi finalizzati al sostegno abitativo ed all'abbattimento canoni di locazione ed incentivazione locazione alloggi sfitti.

PROGRAMMA 09: Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali.

Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia.

Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi.

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

L'amministrazione cura la gestione dei servizi cimiteriali, potenziando la struttura esistente, anche attraverso la realizzazione di nuovi loculi

MISSIONE 13: Tutela della salute

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

PROGRAMMA 07: ulteriori spese in materia sanitaria

Finalità e motivazioni

Obiettivi strategici e operativi

Nel contesto della tutela della salute, è significativa l'attività e l'attenzione rivolte al controllo delle problematiche sanitarie legate al territorio, che si concretizzano attraverso l'attivazione di specifici servizi legati alla derattizzazione ed in generale alla gestione sanitaria degli animali domestici e non.

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2017 -

2019; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale come approvato dalla Giunta Comunale ;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;
- il programma triennale dei Lavori pubblici come approvato dalla Giunta Comunale
- Inoltre una parte della sezione è dedicata alla programmazione relativa alle partecipazioni societarie dell'ente.

La stesura della seconda parte resta pesantemente limitata dagli aspetti già accennati e pertanto si può anticipare sin d'ora che subirà modifiche anche rilevanti.

FABBISOGNO DEL PERSONALE

La spesa del personale è prevista tendenzialmente in riduzione, come da indicazioni del legislatore regionale e statale. Non è dato sapere se per il 2017 saranno riproposti limiti ed in quali termini. Qualora si ravvisi la necessità sarà consentito, nei limiti di legge, il ricorso a forme di lavoro flessibile.

PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1 del citato D.M., nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione 2016 – 2018 si è proceduto all'esame della spesa in conto capitale, analizzando i lavori pubblici in corso di realizzazione ed i nuovi lavori pubblici finanziabili, alla luce delle modifiche normative intervenute, modificando coerentemente il Piano già adottato dalla Giunta comunale.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

La Giunta comunale con deliberazione n. 29 del 02.03.2016 ha approvato l'elenco degli immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redatto in base a quanto disposto dall'art. 58 del D.L. 112/2008, come modificato dalla Legge 133/2008. Verranno posti in liquidazione quantomeno i beni non alienati nel 2016.

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA

Il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art.16, comma 4 del d.l. 98/2011-L.111/2011 è stato oggetto di delibera della G.C. n. 45 del 18.03.2013 per il periodo 2013 – 2015. Successivamente in data 17.06.2016 è stato adottato il nuovo piano triennale, che si intende integralmente riportato in questa sede. Resta comunque da sottolineare come l'attuale situazione, caratterizzata da notevoli tagli ai trasferimenti regionali che non possono essere sopperiti con incrementi di imposte o tasse, assicuri necessariamente, per se stessa, un considerevole risparmio nella spesa.

PIANO RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI

Le società partecipate saranno interessate e influenzate da due novità normative che entreranno in vigore nel 2016:

- a) Decreti Madia in materia di società a partecipazione pubblica e di servizi pubblici locali di interesse economico generale. Queste disposizioni introdurranno importanti interventi in materia di società partecipate per quanto riguarda l'acquisizione e il mantenimento delle partecipazioni, la governance e i controlli, prevedendo altresì l'obbligo di adottare e gestire in via ordinaria un programma di riassetto e razionalizzazione delle partecipazioni. Riguardo ai servizi pubblici locali è prevista l'organizzazione dei SPL a rete per ambiti e nuove procedure di affidamento sottoposte a particolari verifiche, con il coinvolgimento anche dell'AGCoM.
- b) Legge Regionale riguardante l'“Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani”. Tale legge introdurrà, tra l'altro, un'apposita Agenzia regionale denominata “Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti” – AUSIR, con funzioni di programmazione delle attività e degli interventi riguardanti i servizi idrici e gestione rifiuti, affidamento e controllo degli stessi.

Riguardo infine alla prossima attivazione delle Uti di cui alla LR 26/2014, si precisa che le competenze e le funzioni attinenti le società partecipate del Comune non dovrebbero essere interessate da alcun processo di trasferimento rispetto all'attuale collocazione organizzativa.

Il piano operativo, redatto ai sensi dell'articolo 1 comma 611 – 612 della legge 190/2014 è stato redatto in data 30.03.2015

In data 30.03.2016 è stata redatta la relazione conclusiva del processo di razionalizzazione delle società partecipate (pubblicata nella sezione amministrazione trasparente del sito ufficiale del Comune alla voce “società partecipate”).

Il permanere della partecipazione verrà riconsiderato alla luce delle modifiche normative che verranno apportate.

Al momento della stesura e dell'approvazione del Piano 2015, il nostro comune partecipava al capitale delle seguenti società:

RAGIONE SOCIALE	FUNZIONI ATTRIBUITE/ATTIVITÀ SVOLTE	MISURA PARTECIPAZIONE	DURATA DELL'IMPEGNO	RISULTATO DI BILANCIO 2013
CAFC SPA	raccolta, trattamento e fornitura acqua	2,527%	Correlato al mantenimento della qualifica di	€ 3.976.527,84

			socio	
GESTIONE IMMOBILI FRIULI VENEZIA GIULIA SPA	gestione e alienazione di beni disponibili e la manutenzione di beni indisponibili di Regione e di altri Enti Pubblici Soci	0,05% (Cedute con delibere di C.C. n. 44 del 30.11.2012 e di G.C. n. 133 del 18.07.2013)	Correlato al mantenimento della qualifica di socio	€ 0,00
OPEN LEADER S.CON.S. A R.L.	promozione attività nel settore agricolo, agriturismo, turistico, artigianale di servizi e delle attività produttive in genere.	2,01%	Correlato al mantenimento della qualifica di socio	€ 652,00
CONSORZIO SERVIZI TURISTICI ALTO FRIULI Società consortile a r.l. - in liquidazione	promozione turistica	2,38%	Correlato al mantenimento della qualifica di socio	€ -2.268,00
A&T2000 SPA	gestione del ciclo dei rifiuti	0,003%	Correlato al mantenimento della qualifica di socio	€ 424.387,00
FRIULAB SRL (partecipazione indiretta tramite CAFC SPA)	Laboratorio analisi chimiche e biologiche acque potabili e reflue	1,17%	Correlato al mantenimento della partecipazione CAFC	€ 200.050,00

Il piano di razionalizzazione prevedeva la cessione della partecipazione in GESTIONE IMMOBILI FRIULI VENEZIA GIULIA SPA che era in attesa di formalizzazione con la Regione e la cessione della partecipazione in COSETUR che comunque sarebbe cessata con la liquidazione della società. Per quanto attiene alla dismissione della partecipazione in Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia Spa (GIFVG SPA), si precisa che la Regione, che si era inizialmente offerta di acquistare la quota posseduta dal Comune di Gemona del Friuli, ha comunicato (pec del 22/05/2015 prot. n. 11686) l'impossibilità di procedere a tale acquisto in quanto la società GIFVG SPA è stata posta in liquidazione e pertanto le relative quote azionarie non sono più ritenute strettamente necessarie. Le due partecipazioni sopracitate cesseranno quindi con la liquidazione delle società. Come evidenziato nel piano di razionalizzazione non vi sono ulteriori partecipazioni da dismettere. Per le partecipazioni conservate, il Comune non sostiene costi per spese di funzionamento. Le indicazioni saranno comunque dirette ad un contenimento delle spese di funzionamento.

Gemona del Friuli, luglio 2016.

